

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'Adusbef ha denunciato il fatto che in alcune aree del Paese il 10 per cento delle autovetture circola sprovvisto di assicurazione;

il fenomeno viene spiegato con gli aumenti delle tariffe Rc auto, aumentate del 9,2 per cento nel 2000 e del 9,9 per cento nei primi nove mesi del 2001;

la questione sta assumendo proporzioni allarmanti, tali, comunque, da esigere un deciso intervento del Governo —:

se il Governo non ritenga di dover valutare con attenzione la proposta dell'Adusbef volta a trasformare l'ISVAP in una seria Autorità che determini le tariffe assicurative, alla pari di tariffe telefoniche, dell'energia elettrica e del gas determinate dalle rispettive *Authority*. (3-00859)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il professor Luigi Spaventa, nel corso della presentazione della Relazione per l'anno 2001, avvenuta in data 8 aprile 2002, della Commissione nazionale per la società e la borsa, ha parlato dei tre autentici cicloni abbattuti sul sistema finanziario: la crisi argentina, la crisi dell'11 settembre e la crisi Enron;

se il mercato, complessivamente, ha retto, la finanza italiana ha fatto parecchi passi indietro, mentre si è ampliato preoccupantemente il sistema delle cosiddette « scatole cinesi » che consente una netta separazione della proprietà del controllo, ottenuto attraverso l'uso del sistema piramidale;

il professor Spaventa ha rivolto, inoltre, accuse precise ai patti di sindacato che tendono a blindare il controllo delle società, a limitarne la contendibilità e anche i diritti della minoranza;

venendo al caso Enron, il professor Spaventa ha voluto sottolineare l'inadeguatezza dei sistemi di controllo e la invadenza delle società di revisione che spesso mostrano inerzia ed acquiescenza;

particolarmente significativo appare il passo in cui il professor Spaventa denuncia « il pervicace ottimismo degli analisti che trova spesso spiegazioni semplici e non commendevoli: in lucrosi incarichi di consulenza nelle cospicue interessenze d'affari delle banche di investimento che pubblicano i consigli per gli acquisti;

di fronte ad un tale quadro — peraltro già conosciuto — s'impone un rapido ed incisivo intervento del Governo a tutela del risparmio, così come hanno fatto gli Stati Uniti d'America, ove la Sec (e cioè la Consob americana) ha modificato le regole con l'appoggio immediato del Congresso —:

se, anche alla luce della Relazione per l'anno 2001 della Commissione nazionale per le società e la borsa, il Governo non ritenga di assumere le adeguate iniziative normative per finalmente ridefinire i poteri della Consob e se non ritenga di dover provvedere, con i partners europei, la costruzione di un mercato unico dei servizi finanziari, per una migliore tutela del risparmio nazionale e continentale.

(3-00863)

Interrogazione a risposta in Commissione:

OLIVIERI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con stupore l'interrogante ho dovuto prendere atto che il Governo, il 7 marzo 2002, su proposta del Ministro Tremonti, ha approvato un regolamento che esonera le associazioni sportive dilettantistiche dal-

l'obbligo dei misuratori fiscali, consentendo loro di continuare ad utilizzare i biglietti SIAE;

anche le associazioni *pro loco* avevano chiesto, fin dalla passata legislatura, di essere esonerate dai misuratori fiscali, sia per ragioni di costo che per ragioni di praticità. Infatti le *pro loco* organizzano manifestazioni quasi esclusivamente all'aperto, con più punti di accesso, e quindi con una difficoltà anche pratica di utilizzare i misuratori fiscali invece degli attuali biglietti di ingresso reperibili presso la SIAE, che consentono comunque il controllo fiscale delle manifestazioni ma sono, come detto, enormemente più pratici;

le oltre 6000 *pro loco* italiane, che hanno circa 1.000.000 di soci, sono state discriminate da questo regolamento del 7 marzo 2002, che riguarda le sole associazioni sportive dilettantistiche, e che invece, sarebbe stato opportuno fosse esteso alle associazioni *pro loco*, come da tempo è stato chiesto;

il Governo attuale tra l'altro si era impegnato, in sede finanziaria 2002, a rivedere la materia anche per le *pro loco*, avendo accettato l'ordine del giorno n. 9/1984/149 presentato al Senato nella seduta del 19 dicembre 2001, con cui si chiedeva di escludere le *pro loco* dall'obbligo dei misuratori fiscali. Tale ordine del giorno era identico anche nel testo a due precedenti ordini del giorno che chiedevano la stessa cosa per le associazioni sportive dilettantistiche, per le quali il Governo si è attivato non considerando però le *pro loco*;

lo stesso interrogante, sempre in occasione della discussione della legge finanziaria 2002, aveva presentato un emendamento poi approvato e dunque si stabiliva che all'articolo 7, comma 18, sono state estese alle *pro loco* le agevolazioni previste dall'articolo 3-bis del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 640 per le associazioni sportive e associazioni di promozione sociale: si esoneravano così i predetti soggetti dall'obbligo di utilizzare i misuratori fiscali;

si fa presente che le associazioni sportive dilettantistiche operano generalmente in impianti sportivi fissi, dove sarebbe stato comunque più semplice installare il misuratore fiscale essendo generalmente dotati di biglietterie fisse, rispetto alle manifestazioni delle associazioni *pro loco* che si svolgono generalmente all'aperto. Inoltre, molte *pro loco* effettuano poche manifestazioni con biglietto di ingresso, per cui la spesa che dovranno sostenere per dotarsi per il misuratore fiscale non trova più alcuna giustificazione se rapportata al numero di manifestazioni, e rischia di farle rinunciare a ogni iniziativa;

bisogna altresì considerare che spesso per le manifestazioni maggiori organizzate dalle *pro loco*, è necessario avere più punti di vendita dei biglietti causa la notevole affluenza di pubblico. Questo comporterà doversi dotare di più misuratori, utilizzando magari una sola volta. Il tutto a scapito di quella semplificazione che sarebbe necessario introdurre —:

se il Governo non intenda rivedere rapidamente il provvedimento attualmente preso per le sole associazioni sportive dilettantistiche, estendendolo anche alle associazioni *pro loco*, che sono state pesantemente discriminate dal regolamento emanato il 7 marzo 2002, dai cui benefici sono escluse;

quali provvedimenti intenda assumere affinché le *pro loco* possano continuare ad usare i biglietti SIAE invece di dotarsi dei misuratori fiscali che, se a luglio 2002 entreranno in vigore penalizzeranno pesantemente l'attività di volontariato a favore del turismo, della cultura e della conoscenza delle nostre località minori ma non per questo meno importanti. (5-00812)

Interrogazioni a risposta scritta:

LECCISI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con le misure introdotte dal decreto legislativo n. 29 del 1993, come successi-

vamente modificato, ha preso avvio un ampio e radicale processo di riforma della pubblica amministrazione, ed in particolare della sua dirigenza, improntato a criteri di efficienza, efficacia e produttività;

il suddetto processo di riforma ha individuato nella gestione per obiettivi un utile modello per l'orientamento e l'ottimizzazione della attività amministrativa, affidando ai vari livelli la responsabilità per il raggiungimento degli obiettivi assegnati ai vari comparti della pubblica amministrazione;

la Guardia di Finanza, nel dare attuazione a quanto sopra nell'ambito delle proprie competenze, ha evidenziato sempre particolare lucidità e lungimiranza —:

se sia compatibile con l'esercizio delle responsabilità che contraddistinguono segnatamente i gradi apicali del Corpo la facoltà di ricoprire, a tempo pieno, incarichi che per natura e finalità esulano completamente dagli obiettivi istituzionali affidati alla suddetta amministrazione;

se corrisponda al vero che un generale CA sia impegnato a tempo pieno a svolgere le funzioni di capo ufficio inchieste della federazione nazionale gioco calcio;

e, in caso affermativo, se il suddetto ufficiale generale percepisca a qualunque titolo somme in aggiunta a quelle spettanti per la posizione ricoperta e se non impegni la responsabilità del Ministro per l'economia e le finanze valutare la possibilità di rimuovere, comunque, la descritta anomalia. (4-02628)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere:

quali misure intenda prendere il Governo per evitare che via una grossa speculazione ed un grosso profitto sull'aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi;

se i Ministri interrogati non ritengano esatta l'analisi fatta dal notiziario *l'Informatore*, che sostiene: « Il prezzo della benzina è tornato a salire in concomitanza con il caro petrolio, e certamente saliranno i profitti delle compagnie petrolifere. Gli utenti continuano a lamentare la disparità di variazione dei prezzi nel caso di salita del prezzo o di discesa. Mentre nella fase di rialzo l'adeguamento del prezzo del carburante è immediato, nella fase di ribasso anche consistente (fino a poche settimane fa il petrolio costava meno di 20 dollari al barile contro i 26 dollari attuali) la discesa del prezzo della benzina appare irrisoria. Forse le compagnie petrolifere non accettano di diminuire i propri profitti, pur sapendo l'importanza di mantenere stabile il prezzo del carburante per le problematiche inflazionistiche e per la crescita economica ». (4-02640)

* * *

GIUSTIZIA

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

il Consiglio dei ministri, nella seduta del 14 marzo 2002, ha approvato un disegno di legge avente ad oggetto la riforma dell'ordinamento giudiziario nonché la relazione di accompagnamento;

vari esponenti del Governo e del Consiglio superiore della magistratura hanno effettuato dichiarazioni riguardo al contenuto del predetto disegno di legge governativo e, in particolare, riguardo alla necessità di procedere alla revisione delle circoscrizioni giudiziarie;

più di settanta tribunali di ogni parte d'Italia, che hanno sede in città non capoluoghi di regione né di provincia, si considerano direttamente minacciati dalle riforme che tendono a creare accentramento giudiziario nelle città maggiori e